

Rassegna del 02/01/2020

CONFCOMMERCIO

Repubblica Roma [Saldi al via, di nascosto Spenderemo 146 euro - Due giorni ai saldi ma gli sconti occulti sono già partiti](#) *Vincenzi Maria_Elena* 1

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Messaggero
Cronaca di Roma [Saldi, già partiti sconti sottobanco Confcommercio: servono controlli](#) *Piras Stefania* 3

IL COMMERCIO

Saldi al via, di nascosto Spenderemo 146 euro

*Gli sconti ufficiali partiranno dopodomani
"Piegati dall'online, speriamo di rifiutare"*

di Maria Elena Vincenzi ● a pagina 7

Due giorni ai saldi ma gli sconti occulti sono già partiti

Sabato l'avvio ufficiale, prevista una spesa di 330 euro a famiglia
L'abbigliamento spera di prendere fiato dopo le batoste subite dal web

In dieci anni
gli acquisti di regali
su Internet sono passati
da poco meno
del 4 al 55 per cento
"Online promozioni
senza regole"

di Maria Elena Vincenzi

Tra polemiche e anticipazioni, sabato iniziano i saldi in città. L'occasione per tanti di risparmiare e di presentarsi con un regalo di Natale, tardivo, ai propri cari, soprattutto per chi non è stato previdente e non ha sfruttato il Black Friday a inizio mese. O magari sfruttando la scusa di aver passato le feste altrove.

In un trend che ormai da anni lascia i commercianti delusi e anche in queste festività non è stato smentito, gli esercenti sperano di poter aprire il nuovo anno, meglio il nuovo decennio, con il segno positivo. Nulla di stupefacente perché ormai i tempi sono cambiati, ma comunque con un miglioramento rispetto agli anni passati in cui le svendite erano state comunque deludenti.

E mentre, dal centro alla periferia, ci si prepara al primo weekend di ribassi, arrivano le stime di Confcommercio Roma. Ogni romano spenderà 146 euro ai saldi, per un totale di 330 euro a famiglia. Numeri che, almeno sulla carta, non migliorano rispetto a quelli dell'anno scorso. Ma la speranza è che si possa migliorare: Valter Giammaria presidente di Confesercenti Roma prevede che, a fronte di un calo del 20 per cento sull'abbigliamento degli ultimi anni, questo settore, con un'inversione di tendenza attesa ormai da anni, possa recuperare almeno un 5 o 10 per cento. E già sarebbe una buona notizia per una categoria merceologica da anni in sofferenza.

Unanime lo sconforto dei negozianti per la deregolamentazione di un settore che non riesce più a tenere il passo con la rete. Tutti stigmatizzano il commercio online che sfugge a qualsiasi normativa e viola le regole della concorrenza: «Si applicano sconti senza alcun rispetto di ciò che viene imposto ai negozi tradizionali», chiarisce David Sermoneta, presidente di Confcommercio Centro.

Ed è forse questo uno dei motivi per i quali il web, anche per i regali di Natale, l'ha fatta da padrone: basti pensare che in dieci an-

ni, i pacchetti regalo acquistati via Internet sono passati dal 3,8 per cento al 55. Ma è anche vero che se per un pensiero da mettere sotto l'albero si preferiscono carte regalo o buoni, i saldi dovrebbero far segnare un ritorno alla tradizione, con gli shopper che lasciano il computer e scendono in strada per comprare un capo per l'inverno che manca nell'armadio.

Ma, e anche questo viene evidenziato dai commercianti, sono settimane ormai che i negozi applicano sconti. «Non c'è nulla di male – continua Sermoneta – quello che non è permesso è la pubblicizzazione dello sconto che purtroppo avviene ormai costantemente». E invece è pieno di negozi che mandano messaggi ai clienti affezionati o che, già da prima del Natale, avevano messo in vetrina percentuali di sconto



per invitare i consumatori ad entrare. Il tutto senza che nessuno facesse nulla. In una deregulation che corre dal web agli smartphone che fa felici i consumatori che riescono a risparmiare, ma che pesa come un macigno sui dati e sulle casse dei commercianti.

Ma si vedrà. Intanto, dopodomani si parte, ufficialmente, coi saldi. E chi è rimasto insoddisfatto da Babbo Natale, può recuperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri
Il budget previsto

146 €

La spesa pro capite
È la stima di spesa dei romani nel periodo dei saldi, una quota che sale a 330 euro considerando la spesa delle famiglie



📷 Promozioni
Inizia sabato la stagione dei saldi. Le vendite promozionali sono già partite con avvisi mirati ai clienti

Saldi, già partiti sconti sottobanco Confcommercio: servono controlli

**IL PRESIDENTE
DEI NEGOZIANTI
DEL CENTRO:
«TREND NEGATIVO
SERVONO NORME
SULLE VENDITE WEB»**

**CODACONS:
«UN ESERCIZIO
SU TRE PRATICA
GIÀ RIBASSI INVITANDO
I CLIENTI FIDATI
SU WHATSAPP»**

GLI ACQUISTI

Messaggi sul telefono, notifiche, consigli su Whatsapp. Invitano tutti a comprare maglioni, jeans, scarpe e giubbotti che fino alla mattina di Natale erano a prezzo pieno. Magia: ora sono già in saldo anche se i saldi non sono ancora formalmente cominciati. Come è possibile? Facile. Non li chiamano saldi bensì promozioni, occasioni e ribassi. Da delibera regionale infatti i saldi di fine stagione partono il 4 gennaio e terminano il 15 febbraio. Oltre un mese di sconti che possono arrivare anche al 50%. Il problema è che i saldi, camuffati da "pre-saldi" e "promozioni" appunto, impazzano già in vetrina sfidando i controlli e le sanzioni previste proprio per chi applica prezzi scontati prima dell'inizio ufficiale dei saldi. Lo dice anche il nuovo Testo Unico sul commercio licenziato dalla Regione Lazio lo scorso novembre. «È fatto divieto nei trenta giorni che precedono le vendite di fine stagione di effettuare, con ogni mezzo di comunicazione, inviti alla propria clientela o alla generalità dei consumatori per proporre condizioni favorevoli di acquisto in data precedente l'inizio di tali vendite». Dunque, i messaggi e gli strilli in vetrina sono illegali. E i negozianti che

fanno i furbetti rischiano multe da 1.500 a 4.500 euro. Rischiano il triplo le medie strutture di vendita e multe fino 40.500 euro le grandi strutture di vendita. Per chi viene pizzicato più e più volte è prevista la chiusura del negozio e nei casi più gravi il ritiro del titolo. Ma chi controlla? I controlli non ci sono quasi mai. Masticano amaro i commercianti che rispettano le regole e devono vedersi le promozioni selvagge dei colleghi. «Ci aspettiamo dei saldi in linea con lo scorso anno, ma sempre insufficienti a riequilibrare il trend negativo del settore», commenta David Sermoneta presidente di Confcommercio Centro di Roma. «Carenza di controlli e mancanza di una normativa che regolamenti le web-vendite sono le maggiori criticità», conclude Sermoneta mettendo a fuoco il problema, ovvero gli avvisi promozionali che non finiscono in vetrina ma sullo schermo dei cellulari dei clienti inviati grazie a specifici software gestionali usati dai grandi magazzini. Un modo perfetto per non rispettare quel generico divieto di comunicare «con ogni mezzo».

LE PREVISIONI

A ogni modo, le previsioni dicono che saranno saldi magri. Per Federconsumatori, a sfruttare l'occa-

sione dei saldi sarà solo il 38% delle famiglie. Più ottimistiche le previsioni di Confesercenti che arrivano a un 41% dei consumatori interessati ad acquisti in saldo. Una spesa media a famiglia di 324 euro, circa 140 euro pro capite. Queste le stime di Confcommercio. «I saldi invernali sono di fatto già partiti in negozio su 3, con i commercianti che anticipano l'avvio ufficiale degli sconti di fine stagione praticando ribassi alla clientela, proponendoli direttamente ai consumatori in fase di acquisto o inviando mail, sms e messaggi WhatsApp ai clienti fidati», protesta in una nota il presidente del Codacons Carlo Rienzi. «Quest'anno i saldi - rileva - partiranno con percentuali di sconto elevatissime e comprese tra il 30 e il 40%, ma ci sono anche negozi che da subito applicheranno una politica aggressiva scontando la merce del 50%. Ciò non basterà tuttavia a colmare l'effetto 'Black Friday', che ha portato milioni di consumatori ad anticipare a novembre acquisti che prima avvenivano durante i saldi, e le vendite risulteranno in forte calo rispetto al 2019, con una contrazione media della spesa del 10%», rileva ancora Rienzi.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

